



CONSEGNATO NELLA SEDUTA
DEL ... 06 GIU. 2012



Decreto Ministeriale di incentivazione delle FER elettriche non fotovoltaiche

VISTO il Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n° 28, di attuazione della Direttiva 2009/28/CE;

VISTA in ogni sua parte la proposta di DM di incentivazione delle fonti di energia rinnovabile elettriche non fotovoltaiche;

CONSIDERATA la spesa di circa 3,5 miliardi di euro annui per l'incentivazione degli impianti alimentati a fonti di energia rinnovabile non fotovoltaica;

PRESO ATTO della strategia del Governo di limitare l'impatto sulla bolletta dei consumatori finali stabilendo un incremento massimo di 2 miliardi di euro annui per l'incentivazione delle FER elettriche non fotovoltaiche e ricorrendo al meccanismo delle aste al ribasso per potenze superiori a 5 MW (20 MW per idroelettrico e geotermoelettrico);

PRESO ATTO della strategia del Governo di affermare un più efficace controllo sulla capacità installata in Italia attraverso l'introduzione del meccanismo dei contingenti di potenza per tecnologia e di una soglia minima di potenza di 50 kW per l'iscrizione a registro fuori asta;

CONSIDERATA la strategia del Governo di premiare gli utilizzi cogenerativi ai fini del recupero dell'energia termica altrimenti dissipata;

PRESO ATTO delle difficoltà riscontrate in sede di Conferenza Unificata nel trovare una sintesi tra le proposte di emendamento singolarmente avanzate dai partecipanti ai tavoli tecnici intercorsi;

PRESO ATTO della complessità della materia in esame e della conseguente impossibilità di coniugare in un unico documento le diverse proposte emendative di Regioni ed Enti locali;

VISTA la missione dell'ANCI di tutelare attraverso le proposte di emendamento gli interessi dei Comuni, dei territori e dei cittadini;

IN CONSIDERAZIONE della necessità di valorizzare il territorio attraverso lo stimolo alle economie locali in termini di nuovi posti di lavoro e creazione di filiere imprenditoriali;

IN CONSIDERAZIONE dell'esigenza di tutelare le decisioni di investimento già prese da varie Amministrazioni Comunali e allontanare il rischio associato all'accesso agli incentivi per gli impianti iscritti a registro fuori asta;

IN CONSIDERAZIONE dell'esigenza di tutelare la salute dei cittadini migliorando nel complesso la qualità dell'aria sulla quale incidono anche le emissioni degli impianti alimentati a biomasse;

L'ANCI esprime **parere condizionato** all'accoglimento da parte del Governo delle proposte di emendamento avanzate in sede tecnica, ~~riportate in allegato~~, sulle quali è stata rilevata una apertura da parte del Governo. Si evidenziano tra le proposte allegate quelle di maggior rilevanza per l'Anci relative ai seguenti aspetti principali:

- Innalzamento del contingente di potenza per impianti idroelettrici iscritti a registro da 70 MW a 120 MW annui, con riduzione della tariffa in modo da rendere la spesa complessiva sostanzialmente invariata;
- Accesso ai meccanismi di incentivazione senza obbligo di iscrizione a registro per gli impianti a biomassa e biogas di potenza inferiore a 300 kWe purché a cogenerazione, collegati a rete per il trasporto di calore ad un'utenza pubblica dedicata o di pubblica utilità convenzionata ed alimentati da biomasse di filiera di cui all'art. 2, comma v;
- Accesso ai meccanismi di incentivazione senza obbligo di iscrizione a registro per gli impianti a biomassa e biogas di potenza inferiore a 1 MWe purché CHP e realizzati secondo procedure di evidenza pubblica finalizzate alla realizzazione di reti di teleriscaldamento;
- Introdurre le biomasse di filiera da gestione e manutenzione dei boschi tra i prodotti in Allegato 1, prevedendo l'obbligo di cogenerazione ed un incentivo onnicomprensivo di tariffa base e premio di cogenerazione tale da riflettere gli importi richiesti dall'ANCI in Allegato 1;
- previsione di un adeguato periodo di transitorietà dal vecchio al nuovo sistema di incentivazione tale da garantire le decisioni di investimento già prese da varie Amministrazioni Comunali;
- Con riferimento agli impianti alimentati a biomassa forestale, prevedere che gli impianti già autorizzati entro il 1 luglio 2012 o soggetti a bando già avviato alla stessa data e che entrino in esercizio entro il 30 giugno 2013 sia garantita una tariffa di 280 euro/MWh;
- Previsione di un meccanismo che colleghi i premi di cogenerazione di cui all'art. 8, comma 7) a parametri di emissione in atmosfera più stringenti rispetto ai parametri base previsti dalle norme nazionali per impianti autorizzati successivamente all'entrata in vigore del DM.

Si raccomanda al Governo l'emanazione in tempi certi e quanto più immediati del decreto dedicato all'incentivazione delle fonti rinnovabili termiche e del decreto relativo alle specifiche tecniche per l'immissione in rete del biometano, ciò al fine di completare il quadro di riferimento istituzionale indispensabile alla programmazione degli investimenti infrastrutturali.

Si sottopongono all'attenzione del Governo la necessità di prendere in esame la riconversione a biomassa delle centrali termoelettriche alimentate a carbone, in considerazione della necessità di abbattere il livello delle emissioni in atmosfera.

